

INDICE

PIERANGELO SEQUERI

Prologo

11

FRANCO MANZI

*La rivelazione in parabole del giudizio
finale del Figlio*

35

I.	RIVELAZIONE ‘TEO-LOGICA’ ED ESCATOLOGICA DELLE PARABOLE	35
1.	Rivelazione parabolica del Dio- <i>Abba</i> incondizionatamente buono	35
2.	Rivelazione parabolica della misericordia e della giustizia del Dio- <i>Abba</i>	38
3.	Rivelazione parabolica dell’escatologia ‘di Gesù’	40
4.	Erronea demitologizzazione delle parbole di Gesù	42
II.	PARABOLE DEL REGNO, DELLA MISERICORDIA E DEL GIUDIZIO	44
1.	Parbole del regno: la lieta sorpresa della salvezza divina	45
2.	Parbole del giudizio: la minaccia pedagogica del giudizio divino	46
3.	Parbole della misericordia: la certezza incrollabile dell’ <i>agápē</i> divina	51
4.	Riverberi della struttura dialogica delle parbole sul giudizio escatologico	53

III.	RESISTENZE AL REGNO NEL MINISTERO DI GESÙ: DALLE PARABOLE DELLA MISERICORDIA A QUELLE DEL GIUDIZIO	56
1.	Resistenze peccaminose suscite dalla rivelazione del Dio- <i>agápē</i>	56
2.	Prima ‘categoria a rischio’ nel giudizio finale: i graziati gelosi	58
3.	Seconda ‘categoria a rischio’ nel giudizio finale: i mediatori supponenti	61
3.1.	Parabola del fariseo e del pubblicano	62
3.2.	Parabola dei lavoratori presi a giornata	63
3.3.	Parabola dell’invito disatteso al pranzo nuziale	66
4.	Protagonista delle parabole di giudizio: non il Dio- <i>Abba</i> , ma chi gli resiste	68
IV.	IL FINE DELLA VITA PIÙ CHE LA FINE DELLA STORIA	73
1.	Conseguenze terrene delle resistenze peccaminose al regno	73
2.	Conseguenze ultraterrene delle resistenze peccaminose al regno	75
2.1.	Contraddizione apparente tra i discorsi escatologici di Gesù e le sue parabole del regno	75
2.2.	Parabola del giudizio universale	77
2.3.	Discorsi escatologici di Gesù	82
3.	Struttura relazionale delle parabole del giudizio divino	83
4.	Struttura relazionale del giudizio divino nell’ora della nostra morte	85
 DAVIDE BONAZZOLI		
<i>L’incontro con Cristo come giudizio. Ipotesi per un cambio di paradigma dello scenario escatologico</i>		89
I.	INTRODUZIONE	89
II.	POSIZIONE DEL MAGISTERO E INTERPRETAZIONE CORRENTE	90

III.	LA TEOLOGIA TRA ACCETTAZIONE DELLE ANTINOMIE E TENTATIVI DI CONCILIAZIONE	95
1.	Momento patristico, medievale e moderno	95
2.	Momento contemporaneo	99
3.	Intermezzo	106
4.	Indicazioni conclusive	112
IV.	LINEE INTERPRETATIVE A PARTIRE DALL'EVENTO-GESÙ	116
 PIERANGELO SEQUERI <i>Nascere è per sempre. Il 'faccia a faccia' con Dio come giudizio, grazia, destino</i>		125
I.	UN FUTURO SENZA DESTINAZIONE?	125
1.	Piccole anime non crescono più	125
2.	Libertà di una vita senza destino?	129
3.	Figli ‘naturali’ o padri ‘perversi’?	132
4.	Ingenuità mentale del ‘naturalismo’	136
5.	Storia umana, degrado del pianeta?	140
6.	Mondo-io. Un enigmatico eccesso	143
7.	Moderni ‘aggiornamenti’ del mito	148
8.	Destinazione, decostruzione dell’inizio	151
II.	IL ‘REGNO DI DIO’, DESTINAZIONE ULTIMA	157
1.	‘Dio’ e la ‘responsabilità’ del mondo	157
2.	La ‘magia’ di ciò che segue l’inizio	161
3.	‘Fantascienza’ del futuro calcolabile	164
4.	L’anomalia cristiana dell’adorazione	169
5.	Nascita. Iniziazione per la destinazione	172
6.	Destino dell’uomo, passione di Dio	175
7.	L’argomento decisivo del giudizio	179
8.	La prossimità che assolve il debito	183

FRANCO MANZI	
<i>La vita veramente umana della «nuova creatura»</i>	
<i>nel «mondo che verrà»</i>	189
I. ESERCIZIO DI IMMAGINAZIONE PASQUALE	
BIBLICAMENTE FONDATO	189
1. Vita terrena come iniziazione alla vita eterna con il Dio- <i>agápe</i>	189
2. Innesto nella concezione agostiniana della vita terrena come esercizio del desiderio	190
3. Innesto nella concezione paolina della vita terrena come predestinazione alla conformazione a Cristo	192
II. DIMENSIONE CORPOREA DELLA VITA UMANA	
NEL MONDO CHE VERRÀ	194
1. Immaginazione pasquale su base neotestamentaria	194
1.1. Tre dimensioni vitali dei risorti in quanto «corpi spirituali»	195
1.2. Tre immaginazioni ingenue sui risorti in quanto «corpi spirituali»	196
2. Risurrezione corporea di Cristo nella Prima Lettera ai Corinzi	198
3. Risurrezione corporea di Cristo in alcuni passi evangelici	200
3.1. Capacità tattile e convivialità del Risorto	200
3.2. Continuità personale di Cristo nella novità della sua condizione risorta	205
4. Risurrezione corporea e immortalità dell'anima dei cristiani	209
4.1. Partecipazione dei cristiani alla risurrezione corporea di Cristo	209
4.2. Partecipazione dei cristiani all'«immortalità» di Cristo	218

III. DIMENSIONE AGAPICA DELLA VITA UMANA NEL MONDO CHE VERRÀ	220
1. Vita eterna nell' <i>agápē</i> definitiva di Dio	220
2. Pallide immaginazioni di un'eternità senza vita agapica	221
2.1. Cristallizzazione della libertà protetta	221
2.2. Saturazione del godimento inerte	222
2.3. Illusione della visione esaustiva	224
3. Eterna attività redentrice del Dio- <i>agápē</i>	227
IV. DIMENSIONE SOVRATEMPORALE DELLA VITA UMANA NEL MONDO CHE VERRÀ	230
1. Memoria completamente riconciliata dei beati	230
2. Perdono, intercessione e cura amorevole dei propri cari	232
3. Dimensione sovratemporale <i>post mortem</i>	235
3.1. ‘Sovrtemporalità’ del giudizio divino	237
3.2. ‘Sovrtemporalità’ del purgatorio umano	243
V. DIMENSIONE SOVRASPAZIALE DELLA VITA UMANA NEL MONDO CHE VERRÀ	249
1. Effetti salvifici cosmici della risurrezione di Cristo	249
2. Luoghi terreni degli incontri con il Risorto	252
3. Rapimento «nelle nubi»	255
4. ‘Sovraspazialità’ della comunione eterna con il Risorto	257
DAVIDE BONAZZOLI <i>Riepilogo</i>	261